

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono annunci, prezzi Massonetti, a Udine e...

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CANTARINI

Decorazione con la Croce

Le Camere di Commercio

Loro carattere e contenuto

Il ministro proponente così riassunse i criteri fondamentali informatori della nuova legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio e Industria...

Notizie dal Friuli

Per il contratto d'impiego La Federazione Nazionale fra le Unioni Professionali d'Impiegati e Commessi ha diramato alle organizzazioni aderenti...

La Novella del Lunedì

NOSTALGIA A veder tutta quella gente riunita nella sala d'aspetto, venuta apposta per salutarla come quando era partita...

La Novella del Lunedì

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ NOSTALGIA A veder tutta quella gente riunita nella sala d'aspetto, venuta apposta per salutarla come quando era partita...

La Novella del Lunedì

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ NOSTALGIA A veder tutta quella gente riunita nella sala d'aspetto, venuta apposta per salutarla come quando era partita...

Le Camere di Commercio

Le Camere di Commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato...

Le Camere di Commercio

Le Camere di Commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato...

Le Camere di Commercio

Le Camere di Commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato...

Le Camere di Commercio

Le Camere di Commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato...

Le Camere di Commercio

Le Camere di Commercio sono, dunque, enti statuali che ricevono, sia pure in una sfera limitata, qualità e prerogative che sono esclusive ed essenziali dello Stato...

L'originalità signorile del suo cappellino che lasciava visibili due strisce di capelli biondissimi dalla fronte alle orecchie, del suo volto luminoso, giovanile, quasi verginale, dagli occhi neri e all'ovale perfetto, di tutto ciò che per parecchi anni aveva fatto decretare in quella società di provincia che Eva Fusco era la più bella, la più elegante, la più corteggiata signora della città.

Dietro lo stretto cerchio delle signore, i giovani e vecchi amici aspettavano il momento proprio per avvicinarsi. Ella li vedeva: Luciani che le faceva una corte costante da tanti anni, scopre con le stesse parole, i soliti discorsi stereotipati, le solite occhieiate languide; Marezzi che una volta qualche anno addietro, aveva fatto pazzie per lei, passeggiando ogni mattina a cavallo sotto le sue finestre, correndo ad ogni teatro, ad ogni ritrovo, pur di vederla e guardandola con un'aria fatale che faceva ridere e sue amiche; Violio, un giovinotto, che le aveva mandato tutto un epistolario, pieno di passione, volendo farle credere di aver perfino tentato un suicidio per lei, e tutti gli altri, quelli che le avevano voluto bene fin da quando era fanciulla senza mai osar di dirglielo, quelli che si erano sempre contentati di guardarla soltanto con ammirazione senza aver il cattivo gusto di fare delle dichiarazioni. Ora venivano a salutarla e, pure in quegli occhi ella leggeva un'espressione uguale a quella delle amiche: un po' di rimpianto, un po' di tristezza, una commozione distratta e lontana.

Ella partiva per sempre da loro, come se non fosse, e le speranze cadevano in quei cuori bramosi. Anzi Luciani ora stava continuamente vicino alla signora Palmi, una brunetta ridente e Violio guardava la cugina Elena che pareva molto disposta a lasciarsi ammirare. Eva sentì un gran desiderio che il treno arrivasse presto per togliersi di lì, per poter piangere direttamente a suo agio in un canticcio del vagono, con le mani sul viso, senza l'obbligo di frenarsi. Ma quando il treno arrivò per davvero, ella si aggrappò a Pepina Caccia impallidendo ancora, girando attorno gli occhi smarriti, come una bestiola presa al laccio.

— Andiamo, Eva... — fece il marito aprendo lo sportello di un vagono. — Vuoi salire? — Ella saltò, chinando il capo e si affacciò subito al finestrino girando su tutti gli occhi velati di lacrime, così commossa e afflitta, che nessuno osava più parlare. Solo il cav. Sanna tentò di farle un po' di coraggio.

— Faccia cuore, signora Eva, che va verso il sole! Leggitto non ne avrà più di queste maitresse grigie! — Sicuro, sicuro! — approvò il marito, ma Eva affondando il viso nel mazzo di fiori che teneva in mano balbettò qualcosa di incomprendibile.

— Servici Eva! — Addio addio! — Di tutti quei volti uno solo sorrise nel momento dell'addio, mentre il treno si incamminava: il volto del marito.

Era un geloso, con una gelosia custodita e segreta che non poteva sospettare che si fidava alle sue apparenze di uomo indifferente e riguardoso, sempre corretto e composto, osservatore rigoroso di tutte le forme convenzionali, tutto liscio e lucido nel colletto, nei polsini, nei pochi capelli, negli occhi e nei denti, certi denti grossi e bianchi come mandorle sbucciate, sempre esposti in un freddo e falso sorriso di questa gelosia non sospettata neppure la moglie. Allorché egli era venuto a dirle che era stato trascinato a Parigi, a Palermo, aumentando di grado, di responsabilità e di stipendio, ella non s'accorse, sper-

duta come era nell'improvviso dolore, dello sguardo soddisfatto e trionfante che egli non tentava neppure di dissimulare. — Ma come?... — ella balbettava. — Come vuoi ch'io lasci tutto qui... — Come tutto? Non hai genitori, non hai stretti parenti. — Ma le amiche, i conoscenti... — Ne troverai, degli altri, i saggi! — Ma il mio paese... — Eh, il miglior paese è dove si sta bene. E i saggi, tra gli aranci, si sta meglio che qui, alla nebbia, fra le rissie.

Egli non manifestava il suo pensiero segreto, la sua speranza più viva, quella che l'aveva sempre tormentato fin da quando era fidanzato con Eva: sapeva di tutti quei farfalloni che le giravano attorno, tentando di bruciarle le ali alla fiamma dei suoi begli occhi, senza arrischiarsi peraltro di chiederle ai parenti che aspettavano il cosiddetto «partito serio», l'uomo posato, grave, dall'aria rispettabile, e dall'impegno solido: Egli era il «partito serio» se l'era sposata e i farfalloni avevano seguito a girare intorno, con più accanimento di prima, con più tenace vigilanza con più ardore.

— Un giorno — egli pensava — me ne libererò... Non che dubitasse di Eva menomamente, ma si sentiva molestare da quei insidiosi più di quanto non lasciasse trasparire e accarezzava in cuor suo un non giova quasi crudele il sogno di portar la moglie lontana lontana in qualche luogo dove nessuno la conoscesse e non osasse venire intorno con la accusa di essere stato compagno d'infanzia o di scuola. Egli non avrebbe respirato di sollievo e di pace se non il giorno in cui fosse lontano, ben lontano da quel benedetto paese dove tutti conoscevano sua moglie, tutte le sorridevano chiamandola carezzevolmente Eva, Evucchia, come se ella fosse un poco la pupilla di tutti quanti.

E come respirava ora, infatti! Con che dolcezza incitava la moglie ad uscire, egli che aveva sempre torto la bocca ogni volta che ella si muoveva il cappellino davanti a lo specchio.

— Eva, deciditi ad uscire un poco! Non hai voglia di fare una passeggiatina? Poi mi vieni a prendere all'ufficio. — Ma ella alzava, le spalle con fido lenza, abbassava sul petto il viso pallido e rispondeva di non averne voglia.

— Ma non hai dunque voglia di nulla? — Di nulla, ecco.

Si era in principio dato un gran da fare per metter la casa in ordine: un po' di tempo le era passato così, tra una faccenda e l'altra. Ma poi l'inerzia le era piombata addosso, grave come una malattia. Non voleva veder gente!

Non conosco nessuno — diceva — dove vuoi che vada? — Ma se siamo in una così bella città! Ma se fuori è pienezza di gente! Ecco, per l'appunto, ella non la voleva vedere. E trascinava la sua vita da una seggiola all'altra, dal canapè alla poltroncina, guardando nel vuoto con gli occhi manicomici, sorridendo alle immagini del passato, con una tristezza non scevra di rimpianto, tutta chiusa in una ribellione intima, in una sofferenza solitaria. Deperiva, il suo bel viso s'allungava, il mento si appuntava, gli occhi si carchiavano: aveva una curiosa malattia di languore e di debolezza. Soffriva il caldo e il sole, sognava il grigio, le nebbie, le rigide brezze, le prime nevicate, con l'ardore segreto con cui avrebbe sognato un amante.

Dovette ricorrere ad un dottore, che ordinò una lunga cura di iniezioni. E questa fu allora un'occupazione. Tre volte la settimana ella usciva, dovendo fare per forza, impiegando un paio d'ore a vestirsi e facendosi trascinare da una carrozza o da un tram

per la via; più luoga fino alla casa del dottore. Poi doveva prendere una medicina a gocce, a tavole, cioè un'altra diastrosina... E la sua nostalgia cresceva nonostante tutto, le pareva enfiata, nelle vene ad avvelenarle il sangue, nel cervello a conturbarle tutte le idee, nella carne a fargliela dolere come una malattia. Sarebbe passata? Suo marito diceva di sì, con fiducia. — In principio, si capisce... Ma ti abituerai. Anche il dottore diceva di sì, che sarebbe guarita. — E' un male di cui si guarisce, questo, alla sua età!

Giusto una volta che stava su d un tram per andare dal dottore, aveva provato una grossa emozione udendo un uomo, un giovine signore parlare il dialetto del nord, assai simile a quello del suo paese... Il sangue gli aveva dato un tuffo. Il giovine parlava con un altro, quando costui era sceso dal tram egli s'era messo a guardarla con palese e ostinata ammirazione. E allora a lei era venuta una voglia acuta, fastidiosa, fanciullesca di udire ancora dire qualche parola, magari una sola, una qualunque. Era un giovine alto e biondo, di viso pallido, di occhi chiari, di gesti sobri, contenuti, di espressione fredda. Sembrava ad Eva non aver portasse con sé il fresco e le nebbie e il grigio del cielo di lassù, del cielo del nord... Di parole egli seppe dirgliene parecchie peraltro, quando scese dal tram dietro di lei per seguirlo.

Ella si rimproverava: — L'ho guardato troppo, mi sono compromessa, ecco che si crede lecito di seguirmi... Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

Ma po rifletté: — Tanto, nessuno mi conosce, qui. E più... Il suo solito smarrimento la coglieva e insieme un rancore dispettoso contro la corte, un desiderio oscuro e profondo di fare ciò che non aveva mai fatto, come per vendicarsi di qualcuno e di qualcuno.

Ella non andò quel giorno dal dottore e mancò pure alle due visite seguenti. Ma la benda le cadde dagli occhi quando non trovò più luogo la strada il giovine signore alto e biondo, di viso pallido e di occhi chiari. Allora ella rimase come inebbita di stupore e di spavento. Ah perché, perché aveva fatto ciò? Che cosa era quel suo amore senza gioia, quel suo amante di cui non sapeva né il nome, né lo stato, che l'aveva presa tranquillamente, come si coglie e si buttar un fiore trovato sul cammino? Perché aveva ceduto senza quasi ditanverarsi lei che era così ben difesa e placida quando tanti le stavano intorno nei bei tempi felici, lei che aveva alteramente respinto tutti, perfino quegli che avrebbe voluto morire per lei? Perché? perché?

— Perché, forse, e — un uomo del mio paese? — E in quel naufragio d'ogni forza, nell'impeto di malinconia che ogni giorno la invadeva tutta con uno strano calore di ebbrezza, ella non trovava per calmare la sua crescente angoscia che quella disperata risposta. — Era un uomo del mio paese...

spogliare. I cittadini al cimo della pazienza, spirata la tregua col'imperatore, approfittando del tempo in cui il generale era assente per le esigenze della guerra e ripropose le porte agli Austriaci. L'Aviano accorse allora l'attività fulminea, riprende la città e abbandona agli accessi delle sue soldatesche. Morì lui, gli succede il figlio Livio minore, sotto la reggenza della madre Pantasia, ma le cose vanno di male in peggio. La città fremeva sotto il tirannico governo, e la Repubblica, che riceveva giornali, dolianze, comprendeva come un simile stato di cose è intollerabile e che quel dominio potrà un'altra volta sfuggire e diventare un bastione nel cuore del Friuli in mano al suo secolare nemico.

Approfitta perciò della morte di Livio d'Aviano che, ereditato lo spirito guerriero del padre, era stato ucciso in battaglia a Oberasco (1537) e, mancando discendenza maschile, aggrega Pordenone al diretto dominio veneto, eleggendo un provveditore, rimettendo in vigore gli statuti e compensando i danni recati dal malgoverno di quella dinastia militare.

Da allora in poi la città di Pordenone diventa feodalissima suddita di Venezia e ne rimpiange il dominio quando duecent'anni dopo rientrano gli Austriaci non più come signori rispettosi della libertà municipale, ma come stranieri facenti pagare il collo sotto il loro piede ferrato. Il dato disastroso del chiarissimo prof. Battistina sottolineato di frequente dalle approvazioni, del Congresso e salutato alla fine da un lungo scroscio di applausi.

La relazione del Presidente Dopo di che, il Presidente prof. P. S. Lenchi, dà lettura della sua relazione annuale.

Sono lieto, egli dice, d'annunziare che il secondo fascicolo delle «Memorie storiche» è già pronto; il breve ritardo è dovuto ad esigenze tipografiche e verrà compensato con una maggior sollecitudine nella pubblicazione dei due ultimi fascicoli dell'annata. Fra gli articoli più interessanti che i lettori troveranno nei prossimi numeri, citerò una memoria del nostro eminente socio onorario, l'abate Ambrogio Amelli, nella quale polemizza col illustre bibliotecario visenese, il Beer, intorno all'identificazione dei colli pervenuti dalla biblioteca di Cassiodoro: Pubblicheremo inoltre un articolo del valente prof. Forgiarini, che commenta alcune lettere inedite di Antonio Savorgnan. Così Luigi Suttina ci darà l'inventario dell'eredità di Adriano da Spilimbergo, favoriti dalla somma cortesia del con. Nicolò d'Attimis Manago.

Non parlerò della Carta Storica, che i soci hanno già da qualche tempo nelle loro librerie: alcune importanti riviste hanno già mostrato di riconoscere la grande utilità. Col 3. fascicolo della annata delle «Memorie» saranno distribuiti ai soci i primi fogli del «Necrologio Aquileiese», la preziosa fonte, che vedrà la luce per cura del benemerito prof. Vale. Un altro lavoro, che il Consiglio direttivo volle affidare a me, per quanto fossi dubbioso di assumermene il peso, è pure in via di formazione: voglio dire il compendio di Storia Friulana, del quale ho già abbozzati i primi capitoli, mentre vado raccogliendo i materiali per gli altri.

Abbiamo pure, durante l'anno trascorso, stampate le schede per l'inventario dei documenti e manoscritti delle raccolte private e pubbliche menzionate, accompagnandole da brevi istruzioni per i raccoglitori. Ad aumentare i materiali, che ai cultori della storia friulana offre la nostra Società, giovano i cambi delle «Memorie», che vanno sempre crescendo di numero e di importanza. Fra gli ultimi ottenuti ricordo con compiacenza il Mitchelllungen dell'Istituto Austriaco, il Neues Archiv, organo del Monumenta Germaniae Historica, gli annali della Commissione Centrale

di povertà e di obbrobrio, che dipendeva dal capriccio di un accapistrato o dal sospetto di un poliziotto. Sara si sentiva inondare le tempie da un gelido sudore. Ella bramava con un ardore senza pari, la propria libertà, ma non la voleva senza la ricchezza... Si sentiva irresistibilmente tratta al vizio, ma al vizio fastoso, impudente, che va in carrozza e incaoccherà le imbecilli donne oneste, al vizio che la folta invidia e cui i vili fanno tanto di cappello... Rimase adunque e proseguì i suoi studi. Forse, ad onta di tutto, ad onta di lei stessa e dei suoi essercerati istinti, Sara sarebbe diventata una grande artista, se il vecchio edesco non gli fosse stato rapito da un miserando caso.

In una bella sera d'aprile, la prima della primavera, egli se ne stava fumando la sua pipa alla finestra, quando al rumore di una rissa nella via, si protrasse vivamente in fuori. La ringhiera si ruppe, egli invocò tentò di aggrapparsi... e precipitò giù da un quarto piano sul lastrico, vi cadde subito stecchito... Ho avuto sott'occhio il rapporto del commissario di polizia incaricato dell'inchiesta. Ivi è detto che quel caso era inevitabile, e che se non era accaduto prima, lo si doveva unicamente al fatto che nessuno, durante la cattiva stagione, erasi al-

di povertà e di obbrobrio, che dipendeva dal capriccio di un accapistrato o dal sospetto di un poliziotto. Sara si sentiva inondare le tempie da un gelido sudore. Ella bramava con un ardore senza pari, la propria libertà, ma non la voleva senza la ricchezza... Si sentiva irresistibilmente tratta al vizio, ma al vizio fastoso, impudente, che va in carrozza e incaoccherà le imbecilli donne oneste, al vizio che la folta invidia e cui i vili fanno tanto di cappello... Rimase adunque e proseguì i suoi studi. Forse, ad onta di tutto, ad onta di lei stessa e dei suoi essercerati istinti, Sara sarebbe diventata una grande artista, se il vecchio edesco non gli fosse stato rapito da un miserando caso.

In una bella sera d'aprile, la prima della primavera, egli se ne stava fumando la sua pipa alla finestra, quando al rumore di una rissa nella via, si protrasse vivamente in fuori. La ringhiera si ruppe, egli invocò tentò di aggrapparsi... e precipitò giù da un quarto piano sul lastrico, vi cadde subito stecchito... Ho avuto sott'occhio il rapporto del commissario di polizia incaricato dell'inchiesta. Ivi è detto che quel caso era inevitabile, e che se non era accaduto prima, lo si doveva unicamente al fatto che nessuno, durante la cattiva stagione, erasi al-

di povertà e di obbrobrio, che dipendeva dal capriccio di un accapistrato o dal sospetto di un poliziotto. Sara si sentiva inondare le tempie da un gelido sudore. Ella bramava con un ardore senza pari, la propria libertà, ma non la voleva senza la ricchezza... Si sentiva irresistibilmente tratta al vizio, ma al vizio fastoso, impudente, che va in carrozza e incaoccherà le imbecilli donne oneste, al vizio che la folta invidia e cui i vili fanno tanto di cappello... Rimase adunque e proseguì i suoi studi. Forse, ad onta di tutto, ad onta di lei stessa e dei suoi essercerati istinti, Sara sarebbe diventata una grande artista, se il vecchio edesco non gli fosse stato rapito da un miserando caso.

In una bella sera d'aprile, la prima della primavera, egli se ne stava fumando la sua pipa alla finestra, quando al rumore di una rissa nella via, si protrasse vivamente in fuori. La ringhiera si ruppe, egli invocò tentò di aggrapparsi... e precipitò giù da un quarto piano sul lastrico, vi cadde subito stecchito... Ho avuto sott'occhio il rapporto del commissario di polizia incaricato dell'inchiesta. Ivi è detto che quel caso era inevitabile, e che se non era accaduto prima, lo si doveva unicamente al fatto che nessuno, durante la cattiva stagione, erasi al-

autriaca per la concessione dei monumenti, la Revue d'histoire archéologique, le Moyen Age. Partecipò pure a tutte le feste indipendenti dalla nostra volontà, non si è ancora stato possibile di mettere a disposizione dei soci queste raccolte nella biblioteca sociale, ma ciò avverrà di certo in breve tempo perché già si sta liberando la stanza, che all'uppo ci fu offerta dalla accademia di Udine, cui spondeva liberalità. L'oratore chiude applauditissimo con un'elevata perorazione.

Altre relazioni Il prof. Bindo Chiario, parla quindi d'uno dei più compesi e bizzarri scrittori: Giacomo Casanova.

Il prof. Chiario, dimostra sulla scorta di documenti che egli fu in realtà in Friuli dove dimorò presso alcune famiglie friulane tendendo così a scagionare l'abate avventuriero dall'accusa di poca veridicità. Il prof. Chiario è assai applaudito. Quindi il prof. Gellio Cassi parla brevemente della chiesetta della Bassanese in quel di Latisana che contiene pregevoli opere del 1400; dopo di che il prof. Leicht dichiara chiuso il congresso.

Il banchetto Alle 13 alle «Quattro Coron» ebbe luogo il banchetto, cui parteciparono più di sessanta convitati.

Alle frutta parlarono applauditissimi il senatore di Pratpero, l'abate Narducci, il prof. Chiario, il Sindaco, l'avv. Zoratti, il prof. Fiora, il prof. Piatti. L'avv. Tavanti propose che la Società Storica Friulana faccia appello alle Signore del Friuli perché raccolgano in occasione della prossima Esposizione di Udine, i modelli dei costumi friulani dei primi 50 anni del secolo scorso, cercandoli specialmente fra i contadini dei loro paesi, e perché con le stoffe originali vengano magari delle bambole che potrebbero servire per la costituzione di un museo del costume friulano.

L'escurzione Alle quattordici e mezzo, i congressisti in due camion fecero un'escurzione nei dintorni di Pordenone visitando la chiesa di Torre ed il castello di Aviano. Ad Aviano i congressisti furono ospitati nel magnifico parco del conte Polignone dove venne servito un sontuoso rinfresco. Quindi i congressisti visitarono il campo di aviazione di Aviano e quello della Comina dove quei valorosi ufficiali eseguirono brillantissimi voli in loro onore.

Camera di Comm. di Udine Corso medio dei valori i pubblici e cambi del giorno 27 Settembre 1913

Table with financial data: Banca d'Italia 1118, Ferrovie Merid. 641, Società Veneta 119 76, Ferrovie Udine-L'Orto 486, etc.

OBBLIGAZIONI Ferrovie Udine-L'Orto 486, etc.

Table with financial data: Banca d'Italia 1118, Ferrovie Merid. 641, Società Veneta 119 76, etc.

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI e PICCINI UDINE

Orario Ferroviario e Tram Partenza per

Table with train schedules: Fontalba L. 5.10 - D. 6.55 - D. 8.10, etc.

EMILIO GABORIAU LA CRICCA DORATA capitale, dovunque festeggiata, acclamata, magnificata. Lavoro, e con la gloria acquistata la ricchezza, una ricchezza immensa, al di là di quanto possa idearsi; avrà i più belli equipaggi, avrà i diamanti, i più moravignoni, attingerà a casa senza fondo, tutti i cadranne ai piedi, e vedrà le donne farsi livide di rabbia e di gelosia mentre i più nobili e i più ricchi fra gli uomini mediteranno un tuo sguardo e si batteranno per un tuo sorriso... Ma bisogna lavorare e studiare... Infatti, Sara lavorava e studiava con una fiera ostinazione, che dava prova della sua fede nelle promesse del vecchio maestro. E come egli fosse stato bene ispirato con attaccarla dal lato della fantasia. Le ripugnanti difficoltà un'educazione incominciata si tardi, lo avevano ben sulle prime reso utubate, ma non addò guari che, sviluppo padoso le di lei mirabili capacità, fece progressi che parevano miracolosi. Parca è, con la pronta intelligenza, le fu dato studioso disarcere ai pù

altri, la sua lunga pipa in bocca, si compiaceva abbandonarsi alle memorie della sua giovinezza. Narrava gli splendori della Corte, la bellezza delle donne e lo sfarzo delle toilette, i raggi che aveva veduto intrecciarsi intorno a sé, quali uomini erano stati suoi amici, il nome delle persone di cui aveva fatto il ritratto, i costumi e le rivalità del retroscena, e quali artiste di canto avevano eseguite le sue opere... Ecco in quel modo, dopo due anni il più fino osservatore non avrebbe riconosciuto la magra e cinica vagabonda delle barriere nella florida faccenda dei begli occhi tremuli e dal portamento così modesto, che setta essa la chiamavano «la gentile artista del quinto piano». E frattanto, quel cambiamento non era che superficiale. Sara quando quel buon tedesco la raccolse, era già troppo profondamente depravata perché fosse suscettibile di rinnovamento. Egli credeva infondere la sua morigeratezza nella vena della sua profetia, e non riuscì che ad inculcare un vizio nuovo la ipocrisia. L'anima restò di fango, e tutte le sue azioni di cui trovossi adorna non furono che altrettanti perfidi zimbelli, simili a quegli ammirabili fiori che sbocciano sui pantani senza fondo ova s'imprimendo incontrano una morte orribile. Tuttavia Sara non aveva ancora sopra di sé quella potenza che

doveva acquistare più tardi, e in capo a due anni si sentì soffocare in quella quietà atmosferica; la incoale la nostalgia del male. Siccome era già una discreta cantante, e la sua voce ammorbida dallo studio aveva un incomparabile limpidezza, sollecitò il suo vecchio maestro a volerle trovare una scrittura per qualche teatro. Egli rifiutò con tono che non dava a sperare che si ricredesse, voleva per la sua allieva uno di quei debutti che sono un'apoteosi, e aveva deciso, le disse, che ella non si sarebbe mostrata al pubblico prima di aver raggiunto l'apogeo dei suoi mezzi e dei suoi talenti, vale a dire non prima dell'età di diciannove o venti anni. Bisognava aspettare altri quattro anni... quattro secoli. In altra epoca, Sara non avrebbe tentato un istante; sarebbe fuggita. Ma l'educazione a vena modificata le sue idee. Era capace, ormai, di riflessione e di calcolo. Si chiese in cuor suo dove sarebbe andata, sola senza danari, senza amici, che cosa avrebbe fatto, che sarebbe stato di lei. Non è già che le dass pensiero la scostumatezza, ma la miseria — ed ella la conosceva — la spaventava. Quando rifletteva alla vita di sua madre, lunga sequela di notti d'orgoglio di giorni senza pane, a quella vita

Cronaca Cittadina

La gara di calcio

Udine vince Trieste
Una molta folla, stanca forse la giornata ventosa e le molte sagra del dì, assistette ieri sul nostro campo di calcio alla partita di calcio tra la squadra della A. C. U. e la squadra della «Edera» di Trieste.
La partita iniziata alle 15, fu piuttosto fiacca, stante la decisa manifestazione di superiorità degli Udinesi.
Al primo tempo gli Udinesi segnaron 3 gol, (calciato da Pavia, Biaggio, Peroni quest'ultimo su un calcio di spare): nel secondo tempo il gioco si fece ancor più fiacco, e lasciò la situazione incambiata.
Le squadre furono assai applaudite.

Per le onoranze a Giuseppe Verdi

Sabato sotto la Presidenza del cav. Lucero ebbe luogo una riunione alla quale intervennero, P. Morpurgo per il conte Alghisari, il cav. Piuksi per il deputato Provinciale, l'avv. Nardi per gli istituti musicali comunali, il sig. Facchini per la «Verdi» ed il mas. M. Mascagni per la costituzione del Comitato esecutivo, purché anche la nostra città partecipi alle onoranze nazionali che saranno a Milano a Giuseppe Verdi.
Venne nominato un comitato composto oltre che dai suddetti signori, anche dai presidenti del Sudazio Friulano della stampa e della S. Opera a M. S.

La nuova Società

dei pensionati dello Stato

Oggi, alle ore 15, in una sala, gentilmente offerta dal signor Canavese, è inaugurata la nuova società dei pensionati dello Stato della città di Udine e provincia.
Presiede il signor Brun Angelo e gli intervenuti erano circa 50.
Appena il Presidente dichiarò aperta la seduta, l'ex marciante dei Reali Carabinieri, sig. Guagnini Sebastiano, pronunciò tra le vive attenzioni dei presenti, un vibrato discorso in cui dopo aver lodato i signori Bruati, Gatti, Savio, Zanini, Canavese, Baschi, Casari e Beacchio che promossero la organizzazione della Società.
Dopo delle ragioni che spinsero i pensionati ad organizzarsi e lamenta sui vivaci parole «il modo in cui, di umano e barbaro con cui ha trattato i suoi pensionati, abbandonandoli dimenticati per sempre come se nulla avessero fatto, come se nulla avessero dato, come se le loro pensioni fossero tali da permettere una vita comoda ed indipendente.
Il discorso del sig. Guagnini ha prodotto negli astanti profonda impressione. Tutti si congratularono col l'oratore.
Dopo di che si passò alla nomina del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario, del Cassiere e di 10 consiglieri componenti il Consiglio direttivo.
A Presidente è stato nominato ad unanimità il sig. Bruati, a Vice-Presidente il sig. Gatti, a Segretario il sig. Guagnini, a Cassiere il sig. Canavese e i 10 consiglieri i signori: Savio, Zanini, Baschi, Landi, Mascari, Casari, De Grandis, Viltotta, Gatti e D'Amore.
Sciogliendo la seduta il Presidente propose ai soci calde e affettuose parole.

La festa di S. Marco

Molta folla convenne ieri a S. Marco dove si svolsero le annunciate feste di beneficenza.
La pesca, e la «cavalotta araba» ebbero in modo veramente brillante.
Alla festa parteciparono il Prefetto comm. Luzzatto O. V. Luzzatto, gli on. Giuseppe Girardini, il generale Zan-Natali, l'on. di Caporiccio, e molte altre personalità cittadine.

L'inaugurazione della caserma

Ieri ha avuto luogo la solenne inaugurazione della caserma di cavalleria, fuori Porta Prachiuso.
Presenziavano tutte le autorità militari cittadine e le bande dei reggimenti.
Nella ex-caserna di cavalleria presiede sede l'8.° alpini.
La morte del comm. Fantoni
Venezia, 29. Ha destato vivo l'impianto sebbene attesa con trepidazione, la morte del comm. Gabriele Fantoni, splendida figura di soldato e di patriota.
Era nato a Vicenza nel 1833 e fu per molti anni conservatore all'Archivio notarile di Venezia.
S. Arruold giovanissimo e combatté nel 1848-49. Fu anche assiduo raccogliatore di ricordi patriottici.
La memoranda difesa di Venezia, ebbe nel comm. Fantoni, uno storico greco, che seppe dar valore e documentazioni a quanto scrisse, con raccolte che mirabilmente rievocano quella leggendaria difesa della risorta repubblica, e che sono con rara diligenza disposte nel Museo Civico di Vicenza.
Il comm. Gabriele Fantoni ebbe, recentemente, onoranze solenni nella sua patria, che volle attestargli tutta la sua ammirazione e la sua riconoscenza per la patriottica offerta e gli fece omaggio anche di una medaglia d'oro.
Fu a qualche anno fa, agile e vigoroso, dalla caratteristica barba bianca alla Giardini, era una figura simpaticamente caratteristica.
Il comm. Fantoni aveva fatto dono anche ad Udine una preziosa raccolta di citole riguardanti la storia di Venezia nel 48, 49 e nell'86. La magnifica raccolta è custodita in una sala del museo patriottico che s'intitola del suo nome. Una lapide solennemente scoperta il 22 settembre 1908 addita alla riconoscenza dei cittadini il magnifico donatore.
Alla bella figura, rapita all'effato e all'amministrazione degli italiani tutti vada posto il deferente saluto di rimpianto.

Il Concerto della Banda Militare

Un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera al Concerto della Banda Militare diretta dal nuovo Capo-Musica, il maestro Felice Comento.
L'esecuzione fu ottima e si va resalode sincera al Maestro, che in pochi giorni, appena quindici, ha potuto e saputo concertare un programma di così bella e difficile musica; ciò che l'indica onestamente quanto belle doti di direttore e di musicista il Comento possiede.
Ogni pezzo fu applaudito, ed il pubblico udinese fece bene a salutare così questo bravo artista, che senza dubbio concorrerà con le esecuzioni della sua brava banda alla diffusione di quella buona musica che sola serve a formare una coltura popolare sana.
Udine che è in una ascezione musicale invidiabile, godrà come io godo per parte, che la Banda del 2 fanteria abbia acquistato un direttore così bravo; e sicuro di interpretare, il pensiero degli amatori di musica udinesi, ed il benvenuto anche a nome di Questi, al buon amico Felice Comento.
Mario Mascagni

Camera di Commercio

Scuole Industriali e Commerciali
La Gazzetta Ufficiale del 19 corrente pubblicò il nuovo Regolamento generale sull'istruzione professionale (scuole industriali, d'arte e mestieri, d'arte applicata all'industria e commerciale).
Oltre che delle Scuole regie o regolate, il Regolamento tratta delle Scuole libere e delle condizioni per l'istituzione delle stesse e per l'ottenimento dei sussidi governativi.
Ordinamento delle borse di Commercio. La stessa Gazzetta Ufficiale pubblicò il Regolamento per le Borse di Commercio, comprendente anche le tasse sui contratti di Borsa.
Esportazioni in Adalia (Asia Minore). Come è nota l'Italia ottiene dal Governo Ottomano una concessione ferroviaria dal porto di Adalia verso l'interno dell'Asia Minore. Ora la Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero «che informazioni sul movimento di quella regione, che potrebbero essere utilmente consultate dalle Case esportatrici di filati e tessuti di cotone.

LA DITTA GALANDA

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo American Bar in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo inimitabile Caffè Express a cent. 15.

Società Dante Alighieri

I Signori Emma e Giusto Muratti per onorare la memoria della compianta Signora O. Lessa Cosen-Girardelli, versarono alla DANTE ALIGHIERI la somma di lire 50.
La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Società Reduci d'Africa

I coniugi Sig. Emma e Sig. Giusto Muratti, per onorare la memoria della loro compianta sorella e cognata Sig. O. Lessa Girardelli Cosen terz defunta a Trieste hanno elargito alla Società Lire quinquanta.
Il Comitato promotore vivamente ringrazia.

TEATRI e CINE

Teatro Miserva - Cinema Splendor

Programma per Lunedì 29 e Martedì 30 Settembre ore 18.
I solenni funerali del Generale Sals - imponente Corteo.
Le Autorità - 50.000 Persone 5.000 Militari - assunzione della casa Pajè Freres.
MATER - dramma commovente in 3 parti nella casa Lattini di Roma.
ROBINET attaccato alla sella - Comiciissima.
Chiuderà lo spettacolo il celebre Duo Melany, grandiosa attrazione di canto e comicità accompagnato da s-fella orchestra.
Prossimamente - gli ultimi giorni di Pompei.

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 21 settembre al 27 settembre

Nascite
Nati vivi maschi 16 femmine 13
morti — —
esposti — —
Totale n. 30

Pubblicazioni di matrimonio
Teodosio Pittino cantiniere con Anna Cainero casalinga — Giovan Francesco Porolatti disegnatore con Desolina Torreggi casalinga — Umberto Antoci impiegato privato con Ermelia Abetoni fiammiera — Cristiano Dorigo calzolaio con Luigia De Biaggio casalinga

Matrimoni
Andrea Fior facchini con Caterina Canciani operata — Giuliano Giuffrè disegnatore navale con Lina Battistella massara — Pompeo Sala direttore di filanda con Battistina Pozzi civile.

Morti
Bruno Tomadini di Enrico di mesi 7 e giorni 2 — Anna Turco fu Giacomo nubile di anni 75 sarta — Emilio Chiaro fu Alessandro di anni 34 negoziante — Gemma Libarale di mesi 2 — Leonilde Livotti di Pietro di mesi 9 — Carlo Leoniti di mesi 2 e giorni 14 — Amelia Zorzini Mercurio di Pietro di anni 22 Casalinga — Antonio Girardi fu Giuseppe di anni 82 agricoltore — Fabia Bosco di Bernardino di anni 2 — Evaristo Dri di Celeste di anni 25 falegname — Ermelia Fel-Rossi fu Luigi di anni 35 villica — Giuseppe Padovan di mesi 2 — Luigia Morelo ved. Canelato fu Antonio di anni 72 casalinga — Zenaida Mangogotti ved. Gasparini in Giovanni di anni 70 id.

Michele Facchin fu Lorenzo di anni 75 sarto — Carlo Vagler fu Giuseppe di anni 87 oste — Lodovico Vidali di anni 23 fornajo — Isidoro Maiolini di anni 2 e mesi 4 — Ermenegilda Minuto-Tavian di Giovanni di anni 35 casalinga — Francesco Di Bernardo fu Carlo di anni 59 giardiniere — Oceola Lucia Masero fu Giacomo nubile di anni 46 casalinga.

Bella guarigione della moglie

di un maestro di scuola

Bel successo delle Pillole Pink

Il signor Luigi Parmeggiani, maestro di scuola, via Beccaria 8, ad Arona Po (Pavia), ci ha fatto la seguente dichiarazione:
«Le Pillole Pink sono incontestabilmente un ottimo rimedio per aver potuto ristabilire così bene e così presto mia moglie. Questa, dopo avere per lungo tempo sofferto di uno stato di languore, cadde veramente ammalata. Tutta indolenzita, si alzava il mattino e subito si lamentava accusando una grande stanchezza. Non a-

Udino Bugelli - Direttore

Bordini Antonia, gerente responsabile
Bosetti Arturo vice. Tip. italiano

Il Dott. GAMBARTO

Specialista in per Malattie d'occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Garibaldi nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

SCIATICA

ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA

Dott. G. Faloni e R. Ferrario

Via Prefettura 19

Casa di Cura speciale

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE con annesso

ISTITUTO FISIOTERAPICO

per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D.r Prof. P. BALICO Medico Specialista

Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna

VENEZIA S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 Telefono 780

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle ore alle 18 Via dei subolati Num. 9 (Vicino al duomo)

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzato n. 27 - UDINE

Telefono 4 - 34

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO

VENEZIA

Regio Scuola Tecnica - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.

Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali

Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.

Il Direttore: cav. M. BAGGIO

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

UDINE

Fuori Porta Venezia - Telef. 46

E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di ottobre.

Scuola Speciale per gli esami di maturità

Si accettano anche esterni e scoli convittori

Stagione di caccia 1913!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

G. Cossutti

Piazza Patriarcato

Le necrologie per "Il Paese"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevano all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessione esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un loro spazioso quello di rammentare e scrivono agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il periodo di attesa sull'involontaria omissione così frequentata in tal genere di comunicazioni.

Il Dott. GAMBARTO

Specialista in per Malattie d'occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Garibaldi nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

SCIATICA

ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA

Dott. G. Faloni e R. Ferrario

Via Prefettura 19

Casa di Cura speciale

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTHERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE con annesso

ISTITUTO FISIOTERAPICO

per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D.r Prof. P. BALICO Medico Specialista

Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna

VENEZIA S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 Telefono 780

UDINE Consultazioni tutti sabati dalle ore alle 18 Via dei subolati Num. 9 (Vicino al duomo)

Il Dottor GIUSEPPE SIGURINI

riceve ogni giorno dalle 11 alle 14

UDINE - Via Grazzato n. 27 - UDINE

Telefono 4 - 34

PREMIATO COLLEGIO BAGGIO

VENEZIA

Regio Scuola Tecnica - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interne.

Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali

Chiedere esatte informazioni sul trattamento e sull'esito degli studi.

Il Direttore: cav. M. BAGGIO

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

UDINE

Fuori Porta Venezia - Telef. 46

E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di ottobre.

Scuola Speciale per gli esami di maturità

Si accettano anche esterni e scoli convittori

Stagione di caccia 1913!!!

Tutti coloro che vogliono provvedersi di un buon fucile e di buoni accessori acquistino al negozio

G. Cossutti

Piazza Patriarcato

Le necrologie per "Il Paese"

come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevano all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessione esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un loro spazioso quello di rammentare e scrivono agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il periodo di attesa sull'involontaria omissione così frequentata in tal genere di comunicazioni.



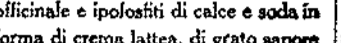
Il Rigeneratore della Salute.

Compete alla Emulsione SCOTT questo glorioso titolo perchè dimostrato dai fatti. I componenti della Emulsione SCOTT, olio primissimo medicinale di legato di merluzzo, glicerina officinale e iposolfiti di calce e soda in forma di crema lattica, di grato sapore e facile digeribilità, ne fanno il ricostituente più caratterizzato per la cura della debolezza organica in tutte le sue forme. Perciò è universalmente prescritta dai Sanitari per la cura delle forme consuntive, l'anemia, il linfatisimo, la scrofola, la rachitide, nelle nevropatie, per il tardo sviluppo e la denutrizione infantile, nel periodo dell'allattamento, nelle convalescenze e sempre dove occorra accrescere i poteri di resistenza. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.



La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

ISTITUTI d'EDUCAZIONE

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Castelfranco 3111 Venezia

R. Scuola Tecnica - Ginnasio - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento Retta 375.

SPESSA Prof. FRANCESCO, Direttore

Collegio Convitto G. Polo

PADOVA - Via Euganea, 18

tra i più rinomati istituti del Veneto

Diretto dal prof. G. ROSSI

Scuola elementare interna - R. Scuola Tecnica - R. Istituto tecnico - R. Ginnasio e Liceo - Corsi accelerati tecnici e ginnasiali - Assidua sorveglianza - Ottimo trattamento di famiglia - Bagni - Ginnastica

Si accettano alunni interni ed esterni - Retta aperte tutto l'anno - Retta modica.

Anno



ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza
nevrastenia ecc.

Guarigione radicale
col celebre

NEOBIOGENO
MALESANI
PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte
le buone Farmacie a
L. 3 la bottiglia.

Rappresentante per Veneto:
T. Montanari, Pordenone; per resto d'Italia: **Emitio Daina**
Via Tadino 34, Milano

Non vi è più nessuna scusa
per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la **COLUMBIA** offre il nuovo modello di **GRATOFONO** tipo **POPOLARE**

Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole **Lire 100** pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che essa vuol dire il nome **Columbia**: vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Gratofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI
Monel, Armandino, Zenatello, Ronisnegua, Burzio, ecc. cantati recentemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS
La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** o dischi **Columbia** o **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno od interno in vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta.
Spedite vaglia di Lire 5 per la prima rata alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Dante, 9 - MILANO
Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO



(1787-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 549 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigete cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Besetti** success. Tip. Barducco - Udine.

CHININA BANFI
alla **PILOCARPINA**

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie, - matura, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

SCHIARIMENTO!

l'unico antiecondativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHAMTON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici **NASSOVIA**, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgetevi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 809.

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1905 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata.
Registro Gen. Vol. 7 N. 8478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la **POLVERE**, come la **PASTA VANZETTI** inviando l'importo o mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografo.
Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poiché il guadagno gli sarà sufficiente.
Unico l'utile al dilettante.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Gas-Elettrica a luce Gas-100
Silenziosi per **GRANDI LOCALI** - **PICCOLI LOCALI**
Speciali per Istituti - Patronati Collegi - Scuole.

Prezzi convenientissimi - Impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C. - BOLOGNA, Via Galleria 89
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis a dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale della primaria casa - Garantito

PRESERVATIVI
NOVITA IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed altri, per **Signore e Signori**, i migliori conosciuti sino ad oggi. **Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.** - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M.A. LA REGINA ELENA

DIPLOMA
di Gran Premio
per il miglior preparato per la cura della pelle

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

ricongosciuto per parere di tutti i Clinici il **PRIMO RICOSTITUENTE**
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Paccagnone - Alluminio, ecc.
compranti a prezzi costanti

Offrite a:
ORIGONI & C.
MILANO - Casella postale 1204

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

La réclame e l'anima del commercio